



VENEZIA, LA PROTESTA DEGLI INQUILINI

Ha un milione in banca,
abita nella casa popolaredi **Matteo Riberto**

VENEZIA Nel conto corrente ha quasi 1 milione di euro, ma vive in una casa popolare con un affitto da circa 100 euro al mese. A denunciare il caso, l'assessore Renato Boraso. «Spero che questa signora – ha detto l'assessore (nella foto l'assemblea cittadina) – trovi la dignità di riconsegnare subito le chiavi». a pagina 3



Ha un milione in banca vive nella casa pubblica Rabbia tra gli inquilini

Assemblea a Mestre. Brugnarò: difendere gli onesti

MESTRE Nel conto corrente ha quasi un milione di euro, ma vive in una casa popolare comunale con un affitto da circa cento euro al mese. A denunciare il caso, ieri, è stato l'assessore al Patrimonio a Renato Boraso: «Questa signora dovrebbe vergognarsi — ha attaccato — spero trovi la dignità di riconsegnare subito le chiavi di casa al Comune».

La signora vive a Mestre, in quartiere Pertini, un'area dove ci sono circa 630 alloggi Erp. Ieri l'assessore, senza dare informazioni che permettessero di identificarla, ha rivelato il caso durante l'assemblea organizzata dal comitato di quartiere per protestare contro la nuova legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica, che prevede aumenti dei canoni e

un tetto Isee di 20 mila euro per poter ottenere o mantenere un alloggio. «Dobbiamo correggere alcune distorsioni che non hanno considerato la specificità veneziana e su questo abbiamo aperto un confronto con la Regione — sottolinea il sindaco **Luigi Brugnarò** — Noi stiamo dalla parte dei cittadini spaventati di questa situazione. I furbetti ci sono anche nelle case pubbliche, ma il nostro problema non è cercarli ma difendere le persone oneste».

Qualcuno dei presenti disperato ha minacciato il suicidio, altri hanno protestato in maniere veemente. Sono tanti infatti i pensionati che hanno subito gli aumenti e che, superando il tetto Isee, hanno ricevuto la lettera che gli intima di

lasciare la casa entro due anni o di rientrare nei nuovi parametri. «Questa legge sta penalizzando la povera gente — ha sottolineato il deputato del Partito democratico **Nicola Pellicani** — in altre Regioni tipo la Lombardia il tetto Isee è fissato a 30 mila». Durante l'assemblea la tensione era già alta, e quando gli inquilini Erp hanno saputo che tra i loro vi-



Peso:1-5%,3-41%

cini c'era un milionario i toni si sono alzati ulteriormente. «È una vergogna», ripetevano. E poi una serie di insulti di ogni tipo rivolti alla signora di cui, però, i vicini non conoscono l'identità. Quasi nessuno, infatti, si sarebbe accorto che alla porta accanto abitava un «Paperone». La spiegazione arriva da quei pochissimi residenti che hanno capito chi sia l'abbiente signora: pare che la donna sia particolarmente riservata, non si muova con macchine lussuose e quando esce non indossa mai gioielli. E così nessuno ha mai sospettato che in banca potesse avere un conto a nove zeri. Va ricordato, comunque, che prima della nuova legge non c'era nessuna norma che impedisse alla signora di vivere nell'al-

loggio comunale. Prima, infatti, veniva «pesato» solo il reddito, non il patrimonio (conto corrente, proprietà immobiliari..). E la signora, probabilmente, aveva un reddito conforme ai parametri di assegnazioni per una casa popolare. Ha così usufruito di un alloggio a prezzo basso: il canone, valutando la misura della sua abitazione e la composizione del nucleo familiare, si aggirerebbe in un range tra i 75 e i 150 euro al mese. «La signora non è un caso isolato — ha proseguito l'assessore Boraso, che un paio di settimane fa si è autosospeso dal suo ruolo al Patrimonio proprio in protesta contro i nuovi canoni —. A Venezia ci sono circa un centinaio di persone che stanno in alloggi Erp e hanno conti

superiori a 300 mila».

L'Ater di Venezia ricorda che mesi fa aveva segnalato in procura nove casi in tutta la provincia che superavano la soglia dei 100 mila, mentre Ca' Farsetti ha messo sotto la lente d'ingrandimento circa 150 persone che non avrebbero alcun problema a trovarsi una casa nel libero mercato: l'1,8 per cento dei nuclei familiari in alloggio ha un Isee tra i 90 e 212 mila euro. Per i «Paperoni» come la signora, la lettera di sfratto entro due anni sembra quasi un favore, Ca' Farsetti infatti, ha chiesto alla Regione una modifica alla legge per sfrattarli il prima possibile.

Matteo Riberto

La vicenda

- La nuova legge regionale vuole intervenire sui «privilegi acquisiti» e impone un calcolo degli affitti sulla base di stipendio lordo e beni di tutta la famiglia.

- A chi alloggia si chiede un Isee non superiore ai 20 mila euro e di non avere altri alloggi in usufrutto oppure in proprietà.

Protesta continua

Qualche giorno fa gli inquilini dell'Ater di Venezia avevano protestato davanti alla sede dell'azienda contro gli aumenti dei canoni di affitti e gli sfratti entro due anni

Boraso
Questa signora dovrebbe vergognarsi Restituisca le chiavi

Pellicani
La legge penalizza la povera gente. In Lombardia Isee a 30 mila euro

Cambio di regole

Molti «Paperoni» erano in regola, i vecchi criteri guardavano al reddito e non al patrimonio



Peso:1-5%,3-41%